



INSIEME PER AMATRICE

articolo di Giovanni A. Barraco

«Uno dei segni che cominciamo a non essere più giovani è il nascere di un senso di solidarietà con gli altri esseri umani.» Scriveva così Virginia Woolf in *Times Literary Supplement*, il 30 novembre 1916. Al di là della ricorrenza centenaria – fatto assolutamente casuale –, qual è il senso dell'affermazione della scrittrice inglese, tormentata per una vita intera dal male di vivere e dal suo essere donna?

Ad illuminarmi è stata Maria Concetta, una giovane amica, mamma di tre bambini, alla quale riconosco doti di equilibrio non comune... «La trovo un'affermazione molto vera», dice Maria Concetta. «Arrivati ad un certo punto della vita, si comprende quanto i rapporti umani siano essenziali. Viviamo in un'epoca in cui essere solidali con gli altri è visto da molti come uno spreco di tempo, presi dal vivere *on line*, dove l'io è al centro di tutto e dove gli occhi sono stati sostituiti da uno schermo. La solidarietà rappresenta, invece, il collante dei rapporti umani: ce lo insegnano i nostri nonni, i nostri genitori... Noi trentenni ci riusciremo?»



Di solidarietà alle popolazioni di Amatrice hanno parlato al Molino Excelsior Enzo Miceli, presidente dell'Associazione Pro Misericordia; Maria Anna Pavia, presidente della Pro Loco e Mino Spezia, sindaco di Valderice, accogliendo i tanti – valdericini e non –, che hanno risposto con slancio all'invito degli organizzatori di *Insieme per Amatrice*. La locandina riporta come sottotitolo "un



piccolo segnale per dare un aiuto al comune di Amatrice”. L’evento era volto alla raccolta di fondi da destinare alle zone del centro Italia devastate dal terremoto del 24 agosto u.s.



Dopo l'iniziativa delle parrocchie alla quale ho dedicato un puntata di questo TACCUINO, anche la comunità valdericina ha sentito il dovere di mobilitarsi con un gesto concreto in una raccolta fondi: lo strumento, un piatto di "amatriciana" preparato da mani esperte, un bicchiere di vino e una fetta di melone giallo (serviti in un originale vassoio), da consumare durante e dopo gli intrattenimenti musicali. Lo ha fatto con l'aiuto di alcune associazioni del territorio, dei gruppi bandistici, corali e strumentali intervenuti e delle decine di volontari mobilitati in un'autentica gara di solidarietà.



Il significato e il valore dell'evento *Insieme per Amatrice* li cogliamo interamente – sul profilo *Fb* della Pro Loco – nella nota diffusa da Maria Anna Pavia, principale animatrice dell'incontro: «È con piacere, accompagnato da tanta emozione, che condividiamo questo bellissimo gesto di solidarietà della popolazione valdericina (la foto del bonifico bancario inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione civile, *ndr*). Grazie alla generosità di tutti voi, in occasione della manifestazione *Insieme per Amatrice* siamo riusciti a raccogliere € 1.120, che andranno ad aiutare chi purtroppo sta male e vive una situazione difficile. Colgo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale di Valderice e l'Associazione Pro Misericordia che

si sono messi totalmente a disposizione: è stato bello vedere come dall'unione delle nostre forze e dalla sinergia si è riusciti a fare qualcosa di meraviglioso. Ringrazio tutti coloro che hanno prestato la loro professionalità a titolo del tutto gratuito: la Banda “Vincenzo. Filardi”, il “Cythèrès Vallis Chorus”, Syria Messana e i *Petit Ensemble*.



[...] Un ringraziamento particolare ai volontari che, con tanto spirito di sacrificio, hanno lavorato perché tutto questo si potesse realizzare, ma soprattutto grazie di cuore a tutti coloro che hanno accettato il nostro invito a partecipare: niente si fa da soli, insieme si può... E insieme siamo riusciti, anche se in piccola parte, a migliorare la vita di qualcuno. Grazie!»



A dispetto dell'aforisma di Virginia Woolf, preso a pretesto per la stesura di queste rapide note, il 30 settembre 2016, al Molino Excelsior di Valderice, ho visto ragazze e ragazzi, mamme con prole al seguito, adulti sbracciarsi e correre di qua e di là, prestarsi generosamente per le tante incombenze della serata-evento: segno che la solidarietà non è poi appannaggio così esclusivo dei “non giovani”.





